



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 628

---

### **EMERGENZA INFLUENZA AVIARIA: QUALI LE AZIONI POSTE IN ATTO DALLA GIUNTA REGIONALE PER ARGINARE I CONTAGI E SCONGIURARE IL “SALTO DI SPECIE”?**

presentata il 29 gennaio 2025 dai Consiglieri Zottis e Bigon

Premesso che:

- a metà giugno 2024, i focolai di influenza aviaria in Veneto risultavano 9. In modo ciclico, questa malattia fa la sua comparsa anche in Veneto e le cronache di questi giorni lo confermano. Ciò impone l'obbligo di porre la zootecnia, e in particolare l'avicoltura, sotto la lente delle politiche europee, nazionali e regionali;
- l'influenza aviaria è una zoonosi (malattia trasmissibile all'uomo), dunque rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare.

Considerato che:

- l'infezione umana dovuta al ceppo di virus influenzale aviario si è verificata per la prima volta a Hong Kong nel 1997;
- nel 2013, nella Cina sudorientale si è verificata un'epidemia, dovuta al ceppo di virus influenzale aviario H7N9;
- sempre in Cina, un'altra ondata di infezioni nell'uomo, ha raggiunto il picco tra il 2016 e il 2017, con quasi 800 casi;
- dal 2013, a livello mondiale, sono stati segnalati all'Organizzazione Mondiale della Sanità oltre 1500 casi di infezione umana e almeno 615 decessi.

Considerato altresì che:

- un'illustre virologa italiana, nonché Senior Fellow of Global Health, Johns Hopkins University – SAIS Europe, Courtesy Professor e direttore emerito del One Health Center of Excellence dell'Università della Florida, ha sottolineato l'urgenza di prendere in carico la variante del virus H5N1; nel 2024, infatti, solo negli Stati Uniti sono stati segnalati complessivamente 66 casi umani contagiati;
- il 27 gennaio 2025, è stata data notizia che nell'Inghilterra centrale si è verificato il primo caso di contagio umano in Europa; si tratta di una persona che ha operato a stretto contatto con i volatili infetti di un allevamento.

Valutato che:

- nell'aprile 2024, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) hanno pubblicato un rapporto in cui si analizzano i fattori scatenanti di una potenziale pandemia di influenza aviaria, attualmente circolante in tutto il mondo;
- il rapporto è imperniato su elementi quali il riassortimento genetico, la mutazione e l'adattamento dei virus dell'influenza aviaria ai mammiferi, compresi l'uomo.

Ritenuto che un nuovo studio appena pubblicato su Science rivela che potrebbe essere veloce il salto di specie: basta infatti appena una mutazione, la sostituzione di un singolo aminoacido in una proteina di membrana nota come emoagglutinina, per rendere il virus H5N1 (variante "americana") capace di infettare con grande efficacia le cellule del nostro organismo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

### **chiedono all'Assessore regionale alla Sanità**

- a quanto ammontino i danni economici per gli allevamenti di volatili del Veneto, causati negli ultimi dieci anni dall'epidemia aviaria;
  - quante siano state le richieste di ristoro avviate negli ultimi dieci anni e quali i tempi di erogazione;
  - quali siano le azioni di monitoraggio e sorveglianza, anche rispetto al rischio di contagio nei confronti dell'uomo;
  - quali siano le azioni di monitoraggio rispetto al cosiddetto "salto di specie";
  - quali siano le azioni avviate con Governo e Unione Europea, sia rispetto ai ristori, che al rischio legato alle mutazioni;
- se si preveda una implementazione degli organici all'interno dell'Area Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria della Giunta regionale.